VISIONI DEL TRAGICO
webzine

# Edipo Re. Una favola nera.

Visioni e re/visioni Mercoledì, 23 Marzo 2022 17:19  Gherardo Ugolini

*Edipo Re. Una favola nera* è il titolo dello spettacolo di **Ferdinando Bruni** e **Francesco Frongia**, curatori della regia e dell'allestimento, in scena al teatro milanese Elfo Puccini dallo scorso 15 marzo fino al 14 aprile. È uno spettacolo intelligente e affascinante, per certi aspetti anche spiazzante, frutto di un lungo lavoro di ricerca preparatorio, testimoniato tra l'altro dal precedente Verso Tebe, andato in scena sempre all'Elfo Puccini nel febbraio 2020 e presentato come «indagine sul mito».

Di etichette per caratterizzare l'*Edipo re* di Sofocle ne sono state proposte in grande quantità nel corso dei secoli: tragedia esistenziale, dramma del conoscere, detective story (il primo "giallo" della storia), "analisi tragica" (così lo definiva Schiller), "macchina infernale" che stritola protagonista e spettatore, rappresentazione delle pulsioni istintuali e così via. La tragedia che Aristotele nella *Poetica* indicava come esemplare ha conosciuto decine e decine di interpretazioni e conseguenti etichettature. Ma finora, almeno per quanto risulta, nessuno ne aveva parlato come di una "favola nera". O meglio: che dietro la trama ci sia una *fabula* archetipica (il bambino abbandonato che dopo varie peripezie sconfigge il mostro, sposa una regina e diventa sovrano) lo ha chiarito tempo fa il grande linguista e antropologo russo Vladimir Propp in un memorabile saggio tradotto in italiano da Clara Strada (*Edipo alla luce del folclore*, Torino 1975).

VISIONI DEL TRAGICO
webzine

# Edipo Re. Una favola nera.

Visioni e re/visioni Mercoledì, 23 Marzo 2022 17:19  Gherardo Ugolini

Ma perché “nera”? In che senso “favola nera”? La spiegazione dell’aggettivo sta nell’oscurità segreta dei processi mentali che guidano il protagonista, negli abissi dell’inconscio e delle pulsioni inconfessabili. La vicenda di Edipo è *dark* nella misura in cui non c’è nessun lieto fine; e quando scopre di essere un mostro per le azioni compiute, il sovrano di Tebe si cava gli occhi trasformando sé stesso fisicamente in un mostro. Tebe è una *dark room* in cui può accadere di tutto, perfino che i propri desideri inconsci si realizzino.

VISIONI DEL TRAGICO
webzine

# Edipo Re. Una favola nera.

Visioni e re/visioni Mercoledì, 23 Marzo 2022 17:19 Gherardo Ugolini

Diciamo subito, a scanso di equivoci, che lo spettacolo di Bruni e Frongia non è una messinscena dell'*Edipo re* sofocleo. Nel programma di sala, giustamente, non compare nessuna indicazione del tipo "di Sofocle" o "da Sofocle". Il testo presentato è piuttosto un mosaico di tanti Edipi della traduzione letteraria e drammaturgica europea. C'è molto *Oedipus* di Seneca (la scena di Manto, figlia di Tiresia; il fantasma di Laio), ma anche molto Dryden e Lee, un po' di Hofmannsthal (*Oidipus und die Sphinx*), e non mancano riferimenti a Cocteau (*La Machine infernale*) e alla psicanalisi freudiana. Detto così potrebbe sembrare una fredda e ambiziosa operazione intellettualistica, buona per un seminario in università più che per una platea teatrale. Ma lo spettatore non deve necessariamente cadere nel trabocchetto di cogliere qua e là riferimenti e citazioni. Anzi, farebbe un errore a perseguire quella strada. Molto meglio abbandonarsi allo spettacolo e lasciarsi travolgere dagli eventi che prima esaltano e poi annientano lo sventurato Edipo.

VISIONI DEL TRAGICO
webzine

# Edipo Re. Una favola nera.

Visioni e re/visioni Mercoledì, 23 Marzo 2022 17:19  Gherardo Ugolini

La dimensione visuale dell'allestimento è notevole e coinvolgente. Sullo sfondo una staccionata lignea, ovunque sabbia e sassi, bastoni conficcati nel suolo, corde penzolanti dall'alto e legate a pietre. È uno scenario primitivo e straniante quello in cui i quattro attori dello spettacolo (tutti maschi) danno corpo e voce ai personaggi del dramma moltiplicando le loro sembianze grazie alle maschere di **Elena Rossi** e ai costumi di **Antonio Marras**. Questi ultimi sono davvero notevoli per la ricercatezza dei dettagli e la ricchezza simbolica, e il teatro Elfo Puccini ospita nel foyer un'interessante mostra con esposti i bozzetti preparatori di Marras (**Vestire il mito - Disegni e studi preparatori di Antonio Marras per Edipo Re)** (https://www.elfo.org/eventi/2021-2022/vestire-il-mito.htm)

All'inizio Edipo (**Valentino Mannias**) appare come un clochard vestito di stracci, che trascina a fatica una carrozzina pesante. Potrebbe essere una scena dell'*Edipo a Colono*; ma qui il protagonista si addormenta ed inizia un viaggio fra incubo e sogno. Lo spettacolo è precisamente il viaggio visionario compiuto da Edipo, il quale con il massimo candore racconta di avere sognato l'incesto con la madre. E alla fine lo si ritroverà, in una perfetta *Ringkomposition*, di nuovo a trascinare il carretto, cieco e solo. Nel mezzo si susseguono le tappe della sua "carriera". Tra le scene più riuscite vi è quella dell'incontro con la Sfinge. Marras l'ha immaginata come una signora in kilt scozzese con cresta e unghie da uccello, guanti con artigli e un fascio di arbusti sulla schiena. Anche il matrimonio di Giocasta (**Mauro Lamantia**) e Edipo è notevole: due enormi mantelli che sembrano gabbie calano dall'alto sui novelli sposi e li imprigionano dentro i ruoli che finiranno col distruggerli, schiacciati oltretutto da due corone di dimensioni spropositate che incombono sulle loro teste come spade di Damocle.

VISIONI DEL TRAGICO
webzine

# Edipo Re. Una favola nera.

Visioni e re/visioni Mercoledì, 23 Marzo 2022 17:19  Gherardo Ugolini

L’Edipo proposto da Bruni e Frongia ha come filo conduttore il tema del destino e della libertà individuale. Nulla di nuovo sotto il sole per gli studiosi del mito edipico. Ma è merito dello spettacolo riproporre la questione in una cornice che alterna continuamente coinvolgimento e straniamento. Concludiamo lasciando la parola ai due registi Bruni e Frongia i quali nel programma di scena così spiegano il loro intendimento e il senso della tragedia greca come chiave di lettura dell’attualità:

«*La tragedia dà voce ai complessi rapporti che intercorrono fra libertà e necessità, che sono tra i valori fondativi del nostro essere uomini e rappresenta per noi, creature del ventunesimo secolo, una sfida che ci mette di fronte a tutto quello che non riusciamo a controllare con le armi della ragione, grande mito della modernità […] Anche se la tragedia ci arriva da un mondo lontano, anche se le sue storie prendono ispirazione da narrazioni ancora più remote, è difficile immaginare qualcosa di più adatto alla nostra epoca di questa forma d’arte che descrive la transizione tra un vecchio mondo che sta scomparendo e un nuovo mondo di cui ancora sappiamo molto poco*».

VISIONI DEL TRAGICO
webzine

# Edipo Re. Una favola nera.

Visioni e re/visioni Mercoledì, 23 Marzo 2022 17:19  Gherardo Ugolini

***Edipo Re. Una favola nera***

Regia: Francesco Frongia e Ferdinando Bruni

Costumi: Antonio Marras

Maschere: Elena Rossi

Luci: Nando Frigerio

Suono: Giuseppe Marzoli

Foto: Lorenzo Palmieri

Interpreti: Edoardo Barbone (Creonte, Manto, Messaggero), Ferdinando Bruni (Laio, Tiresia, Sfinge, pastore corinzio), Mauro Lamantia (Giocasta) e Valentino Mannias (Edipo).

VISIONI DEL TRAGICO
webzine

# Edipo Re. Una favola nera.

Visioni e re/visioni Mercoledì, 23 Marzo 2022 17:19  Gherardo Ugolini

In scena al Teatro Elfo Puccini di Milano dal 15 marzo al 14 aprile